

Art. 27.

Compiuti dieci anni dalla pubblicazione della presente legge rimane estinta ogni azione diretta a rivendicare usi civici non esercitati, non affrancati, non riconosciuti, ovvero per i quali non sia iniziata l'azione del riconoscimento.

Art. 28.

Nel termine di due anni dalla presente legge si può proporre dinanzi alla Giunta d'arbitri l'azione di annullamento delle affrancazioni in qualunque forma compiuti, nelle quali siavi stata lesione oltre il terzo od oltre la metà, a seconda che trattasi dei casi previsti all'articolo 21.

La Giunta d'arbitri riconosciuta e dichiarata la nullità dell'affermazione dovrà procedere d'ufficio alla nuova assegnazione delle terre o dei canoni dovuti in corrispettivo degli usi civici e secondo le norme della presente legge. Contro le decisioni delle Giunte locali è ammesso appello o ricorso ai termini degli articoli 23 e 25.

Art. 29.

Le disposizioni della presente legge si applicano alle controversie sorte sotto l'impero della legge anteriore e non ancora decisa.

I giudizi pendenti avanti le Corti di appello saranno proseguiti innanzi alla Giunta centrale.

Art. 30.

Gli atti e i contratti stipulati nell'interesse delle Associazioni agrarie, le domande e gli atti innanzi alle Giunte degli arbitri e alla Giunta centrale, le decisioni di queste e la loro notificazione saranno scritte su carta da bollo di lire 2.

Le registrazioni degli atti e contratto qualora sia richiesta sarà fatta con la tassa fissa di lire 1.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno richiederebbe lo svolgimento di varie proposte di legge, e poi la esposizione finanziaria.

Vorrei pregare la Camera di voler consentire ad una inversione dell'ordine del giorno, nel senso che anzitutto abbia luogo l'esposizione finanziaria, poi la votazione a scrutinio segreto; lasceremo quindi le urne aperte, e frattanto si procederà allo svolgi-

mento delle varie proposte di legge iscritte nell'ordine del giorno. (*Approvazioni*).

Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Esposizione finanziaria.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. (*Segni d'attenzione*). Onorevoli colleghi! Ottemperando al disposto della legge il Governo ha presentato al Parlamento, nel termine prescritto, gli stati di previsione del prossimo esercizio finanziario 1922-23. Il Ministero si augura, anzi pienamente confida, che essi sieno oggetto al più presto dell'accurato autorevole esame delle Commissioni parlamentari, della solenne pubblica discussione dell'Assemblea.

Dopo tre anni che la guerra è finita, il regime degli esercizi provvisori deve cedere il passo al regolare funzionamento degli organi costituzionali, ed all'approvazione controllata, tanto dei preventivi della spesa quanto di quelli dell'entrata, da parte dei rappresentanti della Nazione.

I bilanci che noi vi presentiamo tendono ad essere quasi normali, in questo senso: che in essi non figurano più, che in cifre assai tenui, spese dirette di guerra, pur permanendo gli oneri che sono una conseguenza della guerra.

Io vi esporrò, com'è mio dovere, le direttive che hanno presieduto alla formazione dei bilanci, e il programma che abbiamo creduto opportuno di attuare nel venturo esercizio, e quello che crediamo debba essere seguito nel prossimo avvenire. Ma perchè di queste direttive e di questo programma sia garantita la ferma attuazione, con spirito di continuità, occorre che essi sieno cimentati al vaglio non solo di una generale discussione, ma di un esame particolareggiato e specifico dei singoli bilanci, per modo che l'indirizzo della politica finanziaria abbia il suggello del suffragio del Parlamento e del Paese.

Prima, per altro, di indicarvi le previsioni del bilancio pel 1922-23 e di illustrare i criteri finanziari ed economici che hanno presieduto alla sua compilazione, mi corre l'obbligo di darvi un breve cenno sommario dei risultati dell'esercizio passato 1920-21, e di esporvi più largamente le definitive previsioni circa l'esercizio in corso 1921-22, del quale sono ormai passati cinque mesi.